

sarà per sè inefficace sempre, se all'azione, per quanto vigile, del Governo, non andrà unita quella attiva, benevola, patriottica, e costante delle popolazioni. Pensiamo, egregi colleghi, che in questa lotta si giuoca la esistenza del principale fattore dell'industria agricola nazionale. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Saint-Bon.

Di Saint-Bon. Sarò brevissimo. M'impone l'obbligo di parlare un debito di gratitudine verso i miei elettori di Messina, ed il desiderio di tutelare gl'interessi di provincie importantissime.

Non è la prima volta, quantunque io possa parere incompetente, che della fillossera ho parlato in quest'aula. Cinque o sei anni fa, avendo avuto occasione e desiderio di rendermi conto della fillossera e dei danni che preparava all'Italia, io presi parte ad una discussione che avvenne nella Camera, e pronosticai quello che è poi avvenuto e che a molti pareva allora una profezia di sventura molto arrischiata, che cioè, per quanto avessimo fatto, non ci sarebbe riuscito di trattenere la fillossera al di là delle nostre frontiere, e che fatalmente sarebbe entrata in casa nostra.

La legge che ci si presenta ora, incontra due correnti, una di favore e l'altra di ripulsione, le quali corrispondono agli effetti diversi che la legge produce nelle varie provincie d'Italia. Io non mi dilungherò nel dire molte parole, ma ricorderò che, fin da cinque o sei anni fa, io diceva quello che veggio confermato oggi nella relazione dell'onorevole Sciacca della Scala, che cioè, per quanti sforzi facciamo, non vinceremo la fillossera; tutto quello che possiamo ottenere è di ritardare la sua invasione; ma dominarla non potremo mai. La fillossera è come una di quelle forze naturali contro le quali l'uomo si ribella inutilmente; essa somiglia, a mo' d'esempio, alla ruggine delle corazze e delle carene dei bastimenti da guerra che noi cerchiamo di combattere col rinnovare la pittura ogni quattro o cinque mesi, anche ogni tre mesi, la qual cosa però non toglie che la ruggine, malgrado l'opera più attiva della nostra difesa, non rimanga; il bastimento, invece di durare pochi anni, durerà venti anni, ma il fatto naturale ci vince.

Così è nel caso della fillossera; la natura vince, e la propagazione del fatale insetto, come l'onorevole Corleo diceva benissimo, ha qualche cosa di prodigioso. Voi tutti conoscete la famosa storiella raccontata da quel savio indiano, il quale domandava al suo principe una quantità di grano da misurarsi colla scacchiera, cominciando col metterne un chicco sulla prima casella, e poi raddoppiando

sempre fino all'ultima. Il risultato finale del calcolo portava che, nell'universo intero, non vi era grano abbastanza.

Si trattava in quel caso della somma di una progressione geometrica che ha $\frac{2}{3}$, per ragione; nel caso della fillossera non sappiamo quale ragione abbia.

L'onorevole Corleo ci raccontava che, in pochi momenti, da una fillossera ne nascono migliaia; la progressione quindi è rapidissima, e ne risulta che noi abbiamo la possibilità di combattere la fillossera nei primi termini della progressione, ma che appena ce ne allontaniamo, ogni difesa è impossibile, perchè la moltiplicazione si fa in tale proporzione che non vi è forza umana capace di lottare.

Stando così le cose, è chiaro che quando si deve combattere la fillossera, ci vuole un certo criterio direttivo.

È utile in alcuni luoghi combattere la fillossera appena si manifesta; in altri luoghi dove ha già fatto molta strada, è invece perfettamente inutile; sono danari sciupati. Questo spiega l'opinione diversa che si trova in Sicilia e in Piemonte. In Piemonte la fillossera, curata a tempo, non ha progredito; in Sicilia, trascurata, ha preso grandi proporzioni; così ci affermano tutti i deputati di quell'isola; e se ha preso grandi proporzioni, è perfettamente inutile ingolfarsi in grandi spese ed in vessazioni d'ogni genere ai cittadini.

Ho detto grandi spese, poichè è naturale che se la fillossera si estende sopra vasti terreni, e dovendo la rendita di tutti questi terreni essere pagata dal Governo, la cifra di spesa cui si arriva è molto elevata. Ho detto poi vessazioni, perchè queste sono inevitabili, indipendentemente dall'indole e dalla buona maniera degli impiegati che saranno destinati ad applicare la legge.

Ho udito qualche deputato dell'estrema Sinistra accennare a voci vaghe relative a questi impiegati, ed esitare a raccogliere. Io invece le raccolgo *a priori*; è impossibile che sia altrimenti. Quando si crea un'amministrazione nuova, e che il personale si deve andare estendendo come la fillossera che si moltiplica in una proporzione gigante, enorme, domando io come è possibile che il Ministero trovi a sua disposizione un personale perfettamente conforme al desiderio suo?

Bisogna che trovi un personale che da una parte non è perfettamente a giorno della questione teorica, e che anche dal lato morale potrà talvolta lasciar qualche cosa a desiderare.

E il non esser perfettamente a giorno della questione tecnica, che è una conseguenza necessa-